



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**

Scuola di Medicina

CORSO DI LAUREA IN TECNICHE ORTOPEDICHE

REGOLAMENTO DIDATTICO

AA 2021/22

Denominazione del CdS	TECNICHE ORTOPEDICHE
Classe di laurea	L/SNT3 - Professioni Sanitarie Tecniche Assistenziali
Tipologia di corso	Triennale
Modalità d'accesso	Accesso a Programmazione Nazionale
Dipartimento di riferimento/Scuola di	Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di Senso/ Scuola di Medicina
Sede delle attività didattiche	A.O.U. POLICLINICO - Piazza Giulio Cesare, 11 - BA - BARI
Sito web del CdS	https://www.uniba.it/corsi/tecniche-ortopediche/
Coordinatore della Classe	Prof. Andrea De Giacomo Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di senso andrea.degiacomo@uniba.it
Responsabile del CdS	Prof. Biagio Moretti biagio.moretti@uniba.it
Segreteria didattica	Sig.ra Annagrazia Covella annagrazia.covella@uniba.it
Segreteria Studenti - UO Professioni Sanitarie	Responsabile Katia De Leonardis Sede A.O.U. POLICLINICO Polifunzionale Piazza Giulio Cesare, 11 BA - BARI segreteriestudenti.professionisanitarie@uniba.it

--	--

Facoltà di Medicina e Chirurgia

REGOLAMENTO DIDATTICO

CORSO DI LAUREA IN TECNICHE ORTOPEDICHE

AA 20 Art. 1-Finalità

Il presente Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi e le modalità di funzionamento del Corso di Laurea in Tecniche Ortopediche classe L-SNT3, in conformità al DM 270/2004, al DL del 19/02/2009 e nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti dell'Università degli Studi di Bari.

Art.2-Obiettivi formativi

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico ortopedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 665 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano, su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto su paziente di misure e modelli. I laureati in tecniche ortopediche, nell'ambito delle loro competenze, addestrano il disabile all'uso delle protesi ed delle ortesi applicate; svolgono, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate; collaborano con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; sono responsabili dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero- professionale.

I Laureati sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi

patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento clinico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi della professione sanitaria suddetta.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico del profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati e di un coordinatore del tirocinio.

Art.3–Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei

a) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato possiede conoscenze di:

- base di fisica, biochimica, statistica medica, biologia generale e della cellula, microbiologia, anatomia, neuroanatomia, fisiologia di organi e apparati degli organismi;
- base di patologia generale, medicina interna e fondamenti di ortopedia, chirurgia generale plastica, reumatologia e farmacologia per la conoscenza delle patologie mediche e i loro principi di trattamento inerenti alla professione del tecnico ortopedico;
- base di elettrotecnica e elettronica per la comprensione della relazione fra circuiti reali e la rappresentazione matematica del loro comportamento; l'analisi dei segnali elettrici e il principio di funzionamento dei sensori di misura e la loro conversione analogica e numerica;
- base di informatica e delle applicazioni informatiche nell'area di tecniche ortopediche, con particolare interesse alla scrittura di algoritmi per esecutori teorici e la loro implementazione pratica oltre che al trattamento digitale delle immagini e dell'utilizzo consapevole della rete.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- insegnamenti caratterizzanti, seminari;
- esercitazioni con applicazione;
- tirocinio con esperienze di supervisione da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, analisi di casi clinici, stesura di piani di assistenza;
- feedback di valutazione durante il tirocinio.

b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato:

- è in grado di utilizzare i programmi opensource per il testo, foglio elettronico di data base e presentazione power point.
- sa utilizzare le metodologie per l'analisi quantitativa e statistica dei risultati.
- sa utilizzare le competenze linguistiche per l'approfondimento degli studi e la ricerca scientifica.
- sa applicare le nozioni relative alle principali patologie di interesse ortopedico;
- sa sviluppare il ragionamento nelle tecniche diagnostiche e garantisce l'uso di metodiche e tecnologie appropriate.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, analisi di casi clinici, stesura di piani di assistenza;
- feedback di valutazione durante il tirocinio.

c) Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato:

- possiede la capacità di individuare e segnalare al medico le sospette condizioni patologiche che richiedono un approfondimento diagnostico o un intervento terapeutico;
- è in grado di prendere decisioni coerenti, con le dimensioni tecnico- scientifiche, legali e deontologiche che regolano l'attività libero professionale, le organizzazioni sanitarie e le responsabilità professionali;

- possiede l'autonomia di giudizio, che viene coltivata nello studente mediante simulazioni, esercitazioni pratiche, lavoro in piccoli gruppi, analisi di casi, attività di tirocinio e l'elaborazione del progetto di tesi.

Il raggiungimento dei risultati attesi avviene attraverso colloqui orali, elaborati scritti e prove pratiche.

d) Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato:

- possiede capacità di relazione nei confronti degli utenti;
- è in grado di gestire i propri interventi integrandosi con altri operatori nel rispetto delle reciproche competenze;
- possiede le abilità comunicative scritte e orali che sono sviluppate in occasione delle verifiche delle attività di laboratorio, che prevedono relazioni scritte e discussione dei risultati in gruppi di lavoro. A quest'obiettivo concorrono, con metodologie analoghe, il tirocinio, che prevede la stesura di una relazione conclusiva e la prova finale, che prevede relazioni e incontri periodici con il Relatore e la discussione davanti ad una apposita commissione.

e) Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato:

- applica i metodi di apprendimento sviluppati per aggiornare e approfondire i contenuti studiati in contesti professionali, in percorsi di studio successivi e nell'ambito della ricerca;
- è in grado di aggiornarsi sui metodi, le tecniche e gli strumenti di settore attraverso la consultazione e lo studio di fonti bibliografiche e siti nazionali ed internazionali;
- ha le capacità di apprendimento che vengono sviluppate durante l'intero percorso mediante lo studio individuale, il confronto con i docenti durante le verifiche orali, le revisioni degli elaborati scritti e le esercitazioni di laboratorio;
- ha occasioni fondamentali di amplificare le propria capacità di apprendimento mediante il tirocinio e l'attività svolta per la preparazione della prova finale.

Art.4–Accesso a studi successivi

Il laureato potrà accedere a corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale e a Master di 1° livello.

Art. 5 –Sbocchi occupazionali e professionali

Gli sbocchi del laureato in Tecniche Ortopediche sono in Strutture sanitarie pubbliche o private, Aziende Ortopediche in regime di dipendenza o libero professionale.

Art. 6 –Conoscenze richieste per l'accesso

Requisiti di accesso e loro verifica

Il Corso di Studio è a numero programmato ai sensi di legge. Il numero dei posti viene determinato annualmente dal MIUR a livello nazionale; è prevista una prova di ammissione secondo le modalità e nelle date previste dal bando di ammissione alle Professioni Sanitarie pubblicato annualmente sul sito internet della Scuola.

Per essere ammessi al corso di laurea è necessario il possesso di Diploma di scuola media superiore di durata quinquennale o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, nonché di Diploma di scuola media superiore di durata quadriennale e del relativo anno integrativo o, ove non più attivo, del debito formativo assegnato.

E' necessario altresì il possesso delle conoscenze e competenze definite annualmente dal decreto ministeriale relativo alle prove di ammissione ai corsi di laurea programmati a livello nazionale.

Il numero di studenti iscrivibili, la data della prova di ammissione, il contenuto e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso.

Agli studenti immatricolati che non abbiano raggiunto nella prova di ammissione la votazione minima, sarà assegnato un obbligo formativo aggiuntivo (OFA), da assolvere entro il primo anno di corso.

OBBLIGHI FORMATIVI AGGIUNTIVI (O.F.A.) Il Senato Accademico, nella seduta dell'11 giugno 2020, ha indicato le linee guida per l'applicazione di quanto previsto dall'art.6 comma 1 del D.M. 270/2004 che disciplina i requisiti di accesso ai corsi di studio, in merito alla verifica dell'adeguata preparazione iniziale dello studente e l'assegnazione degli obblighi formativi aggiuntivi (O.F.A.) che devono essere soddisfatti entro il primo anno di corso. Il Senato

Accademico, in riferimento all'art.27 comma 2 del vigente Regolamento didattico di Ateneo, indica che il superamento degli O.F.A. "condiziona l'iscrizione al secondo anno" nel significato di "condizionare lo svolgimento del secondo anno", senza previsione di ripetenza e senza impedimento all'iscrizione. 1. Lo studente che non abbia assolto agli Obblighi formativi aggiuntivi entro il primo anno di corso non potrà sostenere gli esami previsti al secondo anno; 2. Gli obblighi formativi aggiuntivi si potranno ritenere assolti in caso di superamento degli esami del primo anno espressamente individuati dal Corso di studio come propedeutici al sostenimento degli esami del secondo anno di corso; 3. Il Corso di studio potrà prevedere la frequenza di un percorso di recupero con il supporto di tutors al termine del quale i debiti formativi potranno ritenersi assolti a seguito di opportuna verifica. 4. I tempi di verifica sono fissati in ciascuna delle sessioni di esame alla fine di ciascun periodo di lezioni. 5. Gli O.F.A. sono assegnati agli studenti ammessi con una votazione inferiore ad una votazione minima ricadente nel primo quintile di distribuzione dei punteggi dei voti per ciascuna delle quattro aree delle domande dei test di ingresso (vedi relativo bando di concorso).

Art. 7-Crediti formativi e modalità di svolgimento della didattica

Tutte le attività formative svolte dallo studente per il conseguimento del titolo di studio prevedono l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU). A ciascun CFU corrispondono 12 ore di impegno dello studente. L'ordinamento didattico, riportato nell'allegato A, determina i CFU attribuiti a tutte le attività formative del corso di laurea.

Il tirocinio professionale è volto ad assicurare l'acquisizione delle competenze necessarie per l'esercizio delle attività professionali, il cui profilo è definito dal D.M. della Sanità, e deve svolgersi in strutture sanitarie convenzionate che rispondano ai requisiti d'idoneità previsti dalla normativa vigente. Tale attività formativa deve essere rivolta esclusivamente a piccoli gruppi di studenti con ampi gradi di autonomia per ciascuno di essi, deve essere garantita da un sistema di tutorato svolto da operatori dello stesso profilo professionale del corso di laurea e deve mirare progressivamente a porre lo studente in grado di prendere in carico il paziente, acquisendo le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di un'autonomia

professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento nei vari ruoli ed ambiti professionali.

È istituita una Commissione Tirocinio del CdS di Tecnici Ortopedici, composta dal Presidente (il Coordinatore del CdS) e docenti componenti del CdS, di cui uno è nominato come Direttore dell'attività professionalizzanti. La Commissione ha compiti di valutazione delle proposte delle sedi di convenzione per il tirocinio formativo e il monitoraggio del percorso formativo di tirocinio.

L'attività didattica elettiva (ADE) è liberamente scelta dallo studente fra le attività proposte dal corso di laurea e/o fra altre attività didattiche dell'Ateneo purché coerenti con le finalità del percorso formativo. Le ADE proposte dal corso di laurea possono essere costituite da:

- 1) cicli di lezioni frontali su argomenti specifici;
- 2) seminari e conferenze;
- 3) attività pratiche e/o esperienziali.

Le ADE individuate dal corso di laurea, con l'indicazione dei CFU attribuiti a ciascuna attività, sono pubblicizzate all'inizio dell'anno accademico. Le ADE scelte dallo studente fra le altre attività didattiche dell'Ateneo devono essere approvate dalla Commissione Didattica che ne valuta la congruità con il percorso formativo.

Art.8–Organi del corso di laurea

Il Consiglio di Classe (CdC) adotta ogni deliberazione necessaria per il buon funzionamento di tutte le attività formative del curriculum di sua competenza. Come stabilito dall'art. 42, comma 4, dello Statuto di Ateneo, il Consiglio:

- a) adotta i Regolamenti di cui all'art.18, comma 3, dello Statuto d'Ateneo;

- b) approva annualmente i piani di studio, con relativi insegnamenti fondamentali ed obbligatori e rende pubblico il manifesto degli studi di ciascun curriculum;
- c) determina il numero di ore in cui si articola ciascun corso ufficiale;
- d) delibera annualmente l'articolazione degli insegnamenti in moduli didattici e la creazione di moduli didattici comuni a più insegnamenti nonché la tipologia delle forme didattiche;
- e) coordina gli insegnamenti e i relativi programmi al fine di realizzare coerenti percorsi formativi;
- f) sulla base della programmazione didattica di cui alle precedenti lettere b) e d), determina annualmente la necessità di attività di docenza e avanza alla Facoltà le relative richieste di assegnazione;
- g) propone la stipulazione di contratti di collaborazione autonoma per lo svolgimento di attività didattiche integrative;
- h) determina gli obblighi di frequenza e le relative modalità di accertamento;
- i) organizza il servizio di tutorato;
- j) disciplina le prove di valutazione della preparazione conseguita dagli studenti e designa le relative commissioni;
- k) delibera in ordine alle richieste di variazione dei piani di studio presentate dagli studenti;
- l) delibera in ordine alle istanze di abbreviazione degli studi presentate da studenti provenienti da altri corsi universitari;
- m) programma annualmente l'orario delle lezioni e delle altre attività didattiche;
- n) formula proposte ed esprime pareri nei casi previsti dal presente Statuto e dalla disciplina regolamentare.

Sono organi del corso di laurea:

- il Consiglio di Classe
- il Coordinatore del Corso di Studio

Come stabilito dall'art. 43 dello Statuto d'Ateneo, il Consiglio è composto:

- a) dai professori di ruolo e dai ricercatori cui sono assegnati compiti didattici;
- b) dai professori fuori ruolo che abbiano fatto parte del Consiglio nell'ultimo anno di servizio di ruolo;
- c) dai dipendenti delle strutture sanitarie in convenzione con l'Università di Bari che abbiano la responsabilità di un corso ufficiale;
- d) dai professori a contratto che abbiano la responsabilità di un corso ufficiale;
- e) da una rappresentanza degli studenti.

Il Coordinatore del Corso di Studio e le componenti elettive del CdS sono nominati secondo le procedure previste dal Regolamento Generale d'Ateneo. Il CdS può nominare fra i suoi membri commissioni permanenti o temporanee con funzioni istruttorie e/o propositive su specifici argomenti.

Art.9-Piano degli studi e programmazione didattica

Sulla base dell'ordinamento didattico il CdC formula annualmente il piano degli studi (All. B) stabilendo l'articolazione di tutte le attività formative in due semestri per ciascun anno di corso e definendo i corsi integrati, come previsto dall'art. 7, comma d, del presente regolamento. Il piano degli studi deve riportare gli obiettivi formativi di ciascun corso integrato, i moduli didattici che lo compongono con l'indicazione del settore scientifico disciplinare e dei programmi d'insegnamento.

Prima dell'inizio di ogni anno accademico, il CdC provvede alla pubblicazione del calendario delle attività didattiche redatto nel rispetto delle seguenti norme.

- Le lezioni frontali del primo semestre sono svolte dal 7 ottobre al 30 gennaio e quelle del secondo semestre dal 2 marzo al 10 giugno.
- Il tirocinio professionale è svolto durante tutto l'anno accademico compatibilmente con il calendario delle lezioni frontali e degli esami.
- Le altre attività formative, di cui ai commi f), g), h), i) sono programmate compatibilmente con le attività di cui ai punti precedenti.

Gli esami dei corsi integrati sono programmati in tre sessioni, ciascuna composta da appelli intervallati da almeno due settimane così distribuiti:

- sessione invernale: due appelli dal 20 gennaio al 28 febbraio, un appello a marzo, un appello ad aprile;
 - sessione estiva: un appello a maggio, due appelli dal 10 giugno al 31 luglio;
 - sessione autunnale: due appelli dal 1° settembre al 10 ottobre, un appello a novembre riservato agli studenti fuori corso, un appello a dicembre.
- Per gli esami del tirocinio professionale è previsto un appello in ciascuna delle tre sessioni d'esame ed un appello straordinario a dicembre. Gli appelli degli esami relativi allo stesso anno di corso devono essere stabiliti in date non coincidenti. Prima dell'inizio di ogni anno accademico il CdC provvede alla pubblicazione sul sito web del corso di laurea le seguenti informazioni che precisano i dettagli organizzativi delle attività didattiche del corso di laurea:
 - gli obiettivi formativi ed i programmi di ciascun insegnamento con l'indicazione dei testi consigliati e dei riferimenti bibliografici;
 - le modalità di svolgimento degli esami di profitto e di valutazione delle altre attività formative;

- i docenti degli insegnamenti ed i loro orari di ricevimento;
- i sussidi didattici utili alla preparazione degli studenti, ivi inclusi i test di autovalutazione dell'apprendimento;
- tutta la modulistica prevista dalle diverse attività (statini d'esame, richiesta di tesi, richieste varie).

Piano di studio in Allegato

Art.10–Coordinamento delle attività formative

Il CdS individua, all'inizio di ciascun anno accademico, per ciascun corso di laurea ad esso afferente

- il Responsabile del Corso di Laurea;
- il Coordinatore di ciascun anno di corso;
- il Coordinatore di ciascun corso integrato;
- il Direttore delle attività professionalizzanti.

Il Responsabile del Corso di Laurea ha il compito di coordinare le attività didattiche di ciascun curriculum, di concerto con i coordinatori di anno, e svolge funzioni di supporto organizzativo. È nominato dal CdS fra i professori di ruolo e ricercatori universitari cui sono assegnati compiti didattici nel corso di laurea.

Il Coordinatore di anno è scelto, di norma, fra i docenti che hanno un incarico d'insegnamento in quell'anno di corso. Ha il compito definire, in accordo con i coordinatori di corso integrato e con il Direttore delle attività pratiche, il calendario di tutte le attività formative da svolgersi nell'anno (lezioni dei corsi integrati, tirocinio professionale, altre attività didattiche).

Il Coordinatore di corso integrato è scelto fra i docenti di un modulo didattico facente parte di quel corso integrato. Ha il compito di coordinare, in accordo con il coordinatore d'anno, le attività didattiche, di stabilire le date degli appelli d'esame ed i componenti della commissione d'esame, di cui svolge le funzioni di presidente.

Il Direttore delle attività pratiche è scelto fra i docenti del corso di laurea, deve appartenere allo stesso profilo professionale del corso di laurea, deve possedere la laurea specialistica/magistrale della rispettiva classe, deve avere una consolidata esperienza nel campo della formazione professionale. Ha il compito di coordinare, in accordo con i coordinatori di ciascun anno, i periodi di svolgimento e la programmazione di tutte le attività di tirocinio, definite dall'art. 7, comma e. In particolare il Direttore delle attività pratiche ha il compito di:

- programmare e gestire le attività professionalizzanti, considerando i criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee d'indirizzo degli organi universitari e professionali;
- individuare le strutture sanitarie convenzionate a disposizione del corso di laurea;
- coordinare la progettazione, gestione e valutazione delle attività professionalizzanti avvalendosi della collaborazione di operatori professionali qualificati;
- fornire consulenza ed orientamento agli studenti mediante colloqui ed incontri programmati;
- produrre report ed audit dell'attività professionalizzante realizzata.

Per svolgere i propri compiti, il Direttore delle attività pratiche si avvale di un sistema di tutorato svolto da operatori dello stesso profilo professionale del corso di laurea, tutor professionali, nominati dal CdS su proposta del Direttore delle attività pratiche. Il tutor professionale coincide con l'operatore responsabile del servizio sede del tirocinio, valuta ed individua le opportunità di apprendimento coerenti con gli obiettivi formativi e sorveglia sullo svolgimento delle attività programmate. Ha il compito di guidare gli studenti nella sede del tirocinio mentre svolge le sue normali attività lavorative e garantisce la sicurezza degli studenti e dei pazienti, vigilando affinché i pazienti ricevano una prestazione di qualità anche quando essa sia delegata agli studenti. L'attività di tirocinio professionale è documentata dal libretto di tirocinio (libretto rosso) e dalla scheda di valutazione. Il libretto di tirocinio registra i giorni e le ore di presenza nel reparto e l'attività svolta. Esso è custodito dallo studente ed è controfirmato giornalmente dal tutor professionale. La scheda di valutazione contiene la valutazione delle competenze acquisite dallo studente nei riguardi dei vari aspetti dell'attività professionale (etico, deontologico, relazionale, tecnico-gestuale, etc.) ed è compilata a cura del tutor professionale al termine del periodo di tirocinio svolto in reparto.

La scheda di valutazione deve essere portata a conoscenza dello studente che la controfirma per presa visione.

Art. 11–Obblighi di frequenza, verifiche del profitto ed acquisizione CFU

La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria ed è verificata dai docenti, i quali rilasciano la relativa attestazione agli studenti che hanno rispettato i seguenti obblighi frequentando:

- il 75% delle attività formative complessivamente ricomprese nei corsi integrati (art. 7, comma d) e delle attività formative previste per l'apprendimento della lingua inglese (art. 7, comma i);
- il 100% delle attività previste per il tirocinio professionale (art. 7, comma e)

Gli obblighi di frequenza delle altre attività formative previste (art. 7, commi f-g-h) sono stabiliti dal CdS in misura non inferiore al 75%. L'attestazione di frequenza è obbligatoria per l'acquisizione dei relativi CFU mediante le verifiche di profitto che, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Didattico d'Ateneo, possono consistere in esami di profitto o giudizi d'idoneità. La valutazione del profitto degli insegnamenti raggruppati in ciascun corso integrato, come specificato nel comma d) dell'art. 8, è verificata mediante un esame sostenuto alla presenza della commissione, di cui fanno parte tutti i docenti degli insegnamenti, presieduta dal coordinatore del corso integrato. La verifica si conclude con un voto espresso in trentesimi che costituisce la valutazione complessiva del profitto dello studente e non può essere frazionata in valutazioni separate sui singoli insegnamenti. Tale valutazione può tener conto di prove intermedie consistenti in prove scritte oggettive e strutturate per l'accertamento degli obiettivi cognitivi e/o prove pratiche e prove simulate per l'accertamento delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali.

La valutazione delle competenze professionali acquisite dallo studente durante l'attività di tirocinio costituisce la sintesi del percorso formativo documentato dal libretto di tirocinio e da schede valutative compilate dai tutor professionali, come specificato nell'art. 10. Al termine di ciascun anno di corso la valutazione del tirocinio è certificata in trentesimi mediante un esame sostenuto di fronte ad una commissione costituita dal Direttore delle attività pratiche, con le funzioni di presidente, da un docente e da un tutor professionale. L'accertamento delle attività formative, di cui ai commi f), g) e h) dell'art. 7, sono certificate dai docenti responsabili

di tali attività, secondo le modalità stabilite dal CdS, e corrispondono all'acquisizione dei relativi CFU senza la formulazione di un voto in trentesimi. La conoscenza della lingua inglese è espressa da un giudizio d'idoneità formulato dalla commissione composta dal docente dell'insegnamento e da un cultore della materia.

Art. 12-Propedeuticità e sbarramenti

Per l'iscrizione agli anni successivi al primo, gli studenti possono:

- iscriversi al secondo anno di corso purché siano state acquisite le firme di frequenza di tutti i corsi d'insegnamento e di almeno il 75% delle ore previste per il tirocinio professionale;
- iscriversi al terzo anno di corso avendo superato l'esame di tirocinio professionale del primo e del secondo anno;
- sostenere e verbalizzare gli esami del secondo e del terzo anno di corso, avendo superato, nel rispetto delle propedeuticità, tutti gli esami degli anni precedenti meno due.

Gli studenti del primo e del secondo anno, che non hanno soddisfatto i precedenti requisiti, sono iscritti come studenti ripetenti. Gli studenti del terzo anno che non hanno completato il ciclo formativo sono iscritti agli anni successivi al terzo come studenti fuori corso.

Propedeuticità

Per sostenere l'esame di:	è necessario aver sostenuto:
Bio-ingegneria I	Fisica, statistica e informatica
Bio-ingegneria II	Bio-ingegneria I

Anatomo-fisiopatologia, semeiotica e biomeccanica dell'arto inferiore, cingolo pelvico e rachide	Scienze Mediche e tecniche
Anatomo-fisiopatologia, semeiotica e biomeccanica dell'arto superiore, cingolo scapolare e rachide	
TIROCINIO 2	TIROCINIO 1
TIROCINIO 3	TIROCINIO 2

Art. 13–Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio professionale. La richiesta della tesi deve essere presentata al Coordinatore del Corso di Studi almeno sei mesi prima della relativa sessione compilando l'apposito modulo. La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. Si compone di:

- 1) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale
- 2) redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione. L'elaborazione della tesi ha lo scopo di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, di progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale, scientifica e culturale. Il contenuto della tesi deve essere inerente ad argomenti o discipline strettamente correlate al profilo professionale. Nell'elaborazione della tesi può essere prevista la presenza di un correlatore.

VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

- **PROVA PRATICA**

La valutazione della prova pratica dovrà essere espressa in decimi.

- **DISSERTAZIONE TESI (v. anche tabella riassuntiva)**

Il voto di Laurea , espresso in cento decimi, è determinato da: (v. anche tabella riassuntiva)

a) la media aritmetica dei voti conseguita negli esami curriculari, espressa in centodecimi; dal computo della media devono essere sottratti i due voti più bassi registrati nella carriera dello studente

b) successivo conferimento di massimo 2 punti per la durata del Corso del singolo studente (studenti in corso/fuori corso)

c) ulteriore conferimento, per le lodi conseguite negli esami di profitto, di 1 punto da una a due lodi riportate, e di 2 punti oltre le due lodi conseguite.

d) 1 punto per la partecipazione a programmi Erasmus

e) 1 punto, da sommare al voto medio finale, per gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione tale a 10/10 nella prova abilitante

f) il punteggio, sino ad un massimo di n. 8 punti, attribuito dai Componenti della Commissione di Laurea in sede di dissertazione della Tesi, è ottenuto, **sommando i punteggi riguardanti la Tesi di Laurea per:**

- **tipologia della Tesi** come “Studio sperimentale”: MASSIMO 6 PUNTI

“Presentazione di casistica”: MASSIMO 4 PUNTI

“Case Report”: MASSIMO 2 PUNTI

“Studio compilativo”: MASSIMO 1 PUNTO

- **il voto della tipologia della Tesi viene poi sommato ad un massimo di ulteriori 2 punti per:**

- Qualità della presentazione

- Padronanza dell'argomento

- Abilità nella discussione

g) la **Lode** può essere concessa, su proposta del Presidente della Commissione di Laurea, con l'unanimità della Commissione, a condizione che il voto della media espressa in centodiecesimi, ottenuta considerando gli esami curriculari, dopo l'eliminazione dei 2 voti peggiori, **non sia inferiore a 103.**

TABELLA RIASSUNTIVA ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO DI LAUREA

<u>PROVA ABILITANTE</u>	Punteggio espresso in DECIMI
<u>DISSERTAZIONE TESI</u>	a) <u>Tipologia della ricerca:</u> Studio sperimentale: 6 PUNTI Presentazione casistica: 4 PUNTI Case Report: 2 PUNTI Studio compilativo: 1 PUNTO b) <u>Qualità della presentazione, padronanza dell'argomento, abilità nella discussione.</u> TOTALE MAX 8 PUNTI - (a+b)
<u>PUNTEGGIO PROVA ABILITANTE</u>	10/10: 1 PUNTO
<u>STUDENTI IN CORSO/FUORI CORSO</u>	Prima sessione utile(ottobre- novembre) e Sessione di recupero (marzo-aprile): 2 PUNTI Sessione fuori corso: 1 PUNTO
<u>NUMERO DI LODI</u>	Compreso tra 1 e 2: 1 PUNTO Maggiore di 2: 2 PUNTI
<u>ESPERIENZA ERASMUS</u>	1 PUNTO
<u>CONCESSIONE DELLA LODE</u>	Voto di partenza: UGUALE O MAGGIORE DI 103

Art. 14–Passaggi e trasferimenti

a) Passaggio ad altro polo didattico

Non sono al momento attivi altri poli didattici.

b) Passaggio/trasferimento da altro corso di studio

Il passaggio da altro corso di studi dello stesso Ateneo oppure il trasferimento da altro corso di studi di altro Ateneo, al 1° anno del Corso è possibile solo se lo studente ha partecipato alla prova di ammissione e si è collocato in posizione utile di graduatoria. Al momento dell'immatricolazione presso la Segreteria studenti lo studente può presentare domanda di riconoscimento dei crediti acquisiti e di convalida della carriera percorsa, allegando la documentazione necessaria.

c) Trasferimenti da altro Ateneo

Le richieste di trasferimento ad anni successivi al primo di studenti iscritti presso altri Atenei al medesimo corso di studi, devono essere presentate dal 1° luglio al 31 luglio accompagnate dalla documentazione necessaria per la valutazione della carriera pregressa. Le richieste sono accolte in base al numero di posti disponibili in ciascun anno di corso.

N.B. nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del Regolamento ministeriale di cui all'art.2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n.262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n.286.

Art. 15-Riconoscimento crediti

Il CdS è competente per il riconoscimento e la convalida dei crediti conseguiti dallo studente in attività didattiche ed esperienze di tirocinio pregresse. Lo studente deve presentare richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Studenti, accompagnata da dettagliata

documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti. Sulla base della documentazione acquisita, il CdS, valutando le corrispondenze tra le attività svolte e quelle previste dal corso di laurea, delibera il riconoscimento dei crediti acquisiti, richiedendo eventualmente integrazioni su specifici argomenti.

Art.16-Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività didattiche ed organizzative

Il CdS sottopone annualmente la propria attività didattica ed organizzativa ad un processo di autovalutazione finalizzato ad individuare azioni correttive e migliorative mediante un consapevole coinvolgimento degli organi responsabili. In particolare il CdS prende in esame:

- l'efficienza organizzativa dei corsi di laurea ad esso afferenti e delle strutture didattiche utilizzate;
- la qualità e la quantità dei servizi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative a tutta l'attività formativa;
- il rispetto da parte dei docenti e degli studenti delle norme regolamentari e delle delibere del CdS;
- la qualità della didattica monitorata mediante questionari di valutazione compilati da docenti e studenti;
- l'utilizzo di sussidi informatici e multimediali, la facilità di accesso a fonti bibliografiche cartacee e elettroniche, la disponibilità di laboratori multimediali;
- l'organizzazione del tirocinio professionale;
- la produttività didattica determinata in base al numero di esami superati ed alla durata della carriera scolastica.

L'autovalutazione è svolta da una commissione, di cui non possono far parte il coordinatore del corso di laurea ed i coordinatori di anno, nominata dal CdS e composta da:

- un coordinatore scelto fra i professori di ruolo titolare di insegnamento nel corso di laurea;

- tre docenti titolari di insegnamento nel corso di laurea, di cui due professori di ruolo e/o ricercatori universitari;
- tre studenti del corso di laurea.

La commissione deve espletare la procedura di autovalutazione al termine dell'anno accademico di riferimento e redigere il relativo rapporto di autovalutazione entro tre mesi dal suo insediamento.